

Bonaccini: “Con venti milioni abbasseremo le rette dei nidi”

Il governatore e la sfidante Borgonzoni: “Noi investiamo nel welfare, lei taglia i fondi ai teatri”
Di Maio: “Alle regionali noi terza via tra Pd e Lega. Stop al vincolo dei due mandati”

di Silvia Bignami

Stefano Bonaccini incassa le lodi di Mattarella e prepara la manovra di bilancio per fare il bis alle regionali. «Investiremo 20 milioni per ridurre le rette dei nidi». E sfida la leghista Lucia Borgonzoni: «Da sottosegretario alla Cultura ha tagliato i fondi ai nostri teatri...». Intanto anche Di Maio prepara il M5S per le regionali: «Noi terza via tra Pd e Lega».

● a pagina 3

L'intervista

Bonaccini sfida la destra “Borgonzoni in pista? Da lei solo tagli ai teatri”

di Silvia Bignami

Sul welfare investiremo risorse importanti a cominciare dai 20 milioni per abbattere le rette dei nidi

Ringrazia Sergio Mattarella, in Emilia-Romagna per riconoscere «che questa è terra di futuro». Ma affila pure gli artigli per la campagna d'autunno, tra un Pd «che deve affrettar-

si a costruire l'alternativa» e una sfidante, la leghista Lucia Borgonzoni, «che da sottosegretario alla Cultura ha solo tagliato i fondi ai teatri della regione...». **Stefano Bonaccini** risale in auto dopo una mattinata col Capo dello Stato e un pranzo al volo per non riprendere i nove chili persi, e racconta la sua manovra per acchiappare il bis alle regionali. A cominciare dal maxi investimento di 20 milioni di euro per ridurre le rette dei nidi. Non sono i “nidi gratis” suggeriti dalla sindaca di San Lazzaro Isabella Conti, ma è un inizio.

Bonaccini, sta dicendo che i nidi si pagheranno meno? È così che pensa di vincere le regionali?
«Le elezioni si vincono se si è credibili nel dare risposte giuste a problemi reali. Per questo con l'assestamento

di fine luglio vareremo due misure. Una per abbattere le rette dei nidi d'infanzia, su cui metteremo 20 milioni, e una per calmierare gli affitti delle famiglie. Questa Regione ha reagito meglio alla crisi, ma anche qui esiste un problema di redditi e noi vogliamo aiutare le famiglie: ticket, abbonamenti, affitti, fanno parte della vita di ogni giorno dei



cittadini. E l'Emilia-Romagna può far la differenza per risolverli».

Intanto Salvini ha nominato Lucia Borgonzoni come sua sfidante. La teme?

«Non ho particolari timori. Non per spocchia, ma avendo governato per cinque anni la sfida sarà più con noi stessi. Se poi la candidata sarà Borgonzoni le faccio gli auguri, e le prometto rispetto e correttezza. Certo, lei è sottosegretario alla Cultura e il governo ha da poco tagliato i fondi a Emilia-Romagna teatro, nonostante fosse primo tra i teatri italiani. Non proprio un segnale di attenzione... Per fortuna noi i soldi alla cultura li abbiamo triplicati».

Il sondaggio della Gpf Reaserch dà il centrosinistra perdente alle regionali. Non è preoccupato?

«L'unico sondaggio che conta è il voto. Se sto alle Europee, la destra ha un certo vantaggio. Alle amministrative però, quando a confrontarsi è la credibilità e la capacità di governo, il centrosinistra vince nell'80% dei casi. Il vento soffia per loro, ma noi siamo ritenuti più capaci di affrontare i problemi. La risposta quindi è stare sul territorio, cosa che io faccio da cinque anni».

Quando si voterà? La finestra elettorale termina a gennaio 2020. Salvini dice che lei vuol rimandare...

«La legge che disciplina quando si vota per le regionali la fa il Parlamento: se a Salvini non piace può cambiarla. Io posso solo rispettarla e applicarla. Col presidente della Corte d'appello valuteremo il momento migliore nell'interesse dei cittadini. Si parla comunque di un paio di mesi: se i nostri avversari decidono di occuparsi di questo, anziché di proposte, partono male».

Il vicepremier la accusa spesso di favorire "gli amici" in appalti e consulenze. E lei come presidente si occupa di appalti.

«Certo, me ne occupo attraverso IntercentER, la centrale regionale unica degli acquisti che in 4 anni ha fatto risparmiare ai cittadini 662 milioni di euro, e di questi 217 solo nel 2018. È grazie a quelle risorse

risparmiare che abbiamo potuto abolire il superticket in sanità, o rendere gratuito il bus per chi ha l'abbonamento del treno. Succede solo qui e un motivo c'è».

Lei intanto è impegnato con la Lega nella richiesta di autonomia per la Regione. Si va avanti o è tutto bloccato come pare?

«Il governo si è incartato tra le richieste irragionevoli della Lega in Lombardia e Veneto e le resistenze conservatrici dei 5 Stelle. Se si fermassero un secondo s'accorgerebbero che una soluzione possibile esiste ed è quella avanzata dall'Emilia-Romagna. La nostra proposta è la più equilibrata, come ha riconosciuto anche il ministro Barbara Lezzi».

Il Pd di Nicola Zingaretti la sta aiutando in vista delle regionali? O il partito le pare ancora un po' "vago" nella sua azione politica?

«Credo che il Pd debba accelerare la costruzione dell'alternativa. Servono proposte chiare e nette e la capacità di riorganizzare il campo che non si riconosce nella destra. Quanto all'Emilia-Romagna, credo che emergerà sempre di più quel che ho detto: i nostri avversari non hanno un progetto. Salvini è sempre qui perché sente che i suoi non bastano».

Oggi Mattarella ha lodato questa Regione e anche lei. Cosa rappresenta la sua visita qui?

«La presenza di Mattarella sottolinea l'importanza che avrà il più grande polo logistico di Poste in Italia, per il quale ancora una volta si è scelta l'Emilia-Romagna. E sempre qui stiamo realizzando la capitale dei Big data, sull'intelligenza artificiale e le previsioni meteo. L'Emilia-Romagna è ormai la Data Valley europea, per questo il Presidente ci ha ringraziato. Oggi la parola "futuro" spaventa perché viviamo un tempo di incertezze. Ma noi vogliamo comprendere e accompagnare le preoccupazioni, per superarle. Stiamo investendo perché i nostri figli non solo non debbano stare peggio di noi, ma perché possano trovare le opportunità che meritano. Altro che alimentare paure».



▲ Candidato **Stefano Bonaccini**